



# La Cassazione bocchia gli studi di settore: esultano le partite Iva



Con una liberatoria sentenza a sezioni riunite, la Cassazione rivoluziona i rapporti tra Fisco e contribuenti. A favore di questi ultimi. Gli studi di settore - lo strumento utilizzato per presumere il reddito di un lavoratore autonomo sulla base di parametri di settore - sono al più

«un'ipotesi probabilistica che, per quanto seriamente approssimata, può solo costituire una presunzione semplice», scrivono i giudici. Significa che d'ora in poi gli accertamenti fiscali non possono più essere fondati solo sugli studi di settore nella presunzione che eventuali scosta-

menti nascondano altrettante violazioni. Gli strumenti introdotti nel 1996 dal governo Prodi, inoltre, non fanno prova, in quanto anche nelle cause fiscali la prova si forma in dibattimento e il contribuente «ha la più ampia facoltà di prova» per contestare «l'applicabilità degli standard al

caso concreto». Per il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti (nella foto Oly), non sarà una bella notizia, ma considerando che a volerli fu l'arcinemico Vincenzo Visco, forse gli scapperà un mezzo sorriso. Le partite Iva, di sicuro, esultano.

Progetti in cantiere.

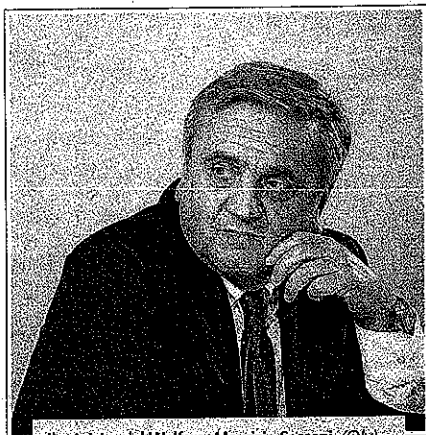
# Tutele estese a tutti Il governo riscriverà lo statuto dei lavoratori

*Sacconi: «Allo studio una delega per completare l'opera di Biagi»  
 Forse già in primavera la prima bozza, poi il confronto sociale*

FRANCESCO DE DOMINICIS

Più tutele per l'occupazione e regole moderne per il mercato del lavoro. Forse già dal prossimo anno. Il governo ha messo il piede sull'acceleratore per la riforma del Welfare. Insomma, Mario Draghi chiama e Maurizio Sacconi risponde. A meno di una settimana di distanza dall'appello lanciato dal governatore della Banca d'Italia, infatti, il ministro del Welfare annuncia che allo studio dell'esecutivo c'è una delega proprio sugli ammortizzatori sociali e, più in generale, dello Statuto dei lavoratori. Una nuova carta, più vicina alle esigenze del momento e del futuro, quella che ha in mente Sacconi. Il varo, salvo sorprese, dopo le elezioni.

A svelare i progetti in cantiere a palazzo Chigi, dunque, Sacconi. Ieri il ministro ha confermato che «nell'agenda del governo c'è l'idea di completare le riforme del lavoro con l'intuizione di Marco Biagi di redigere un moderno statuto dei lavori che costituisca la sede opportuna anche per razionalizzare il nostro sistema di ammortizzatori sociali». Sacconi ha sottolineato che questo impegno sarà realizzato «dopo le elezioni regionali quando ragionevolmente il nostro Paese, se saprà trovare la via anche della stabilizzazione democratica, avrà tre anni senza interruzioni elettorali».



Il ministro del Welfare: Maurizio Sacconi (Oly)

un disegno di legge delega «potrà condurre a uno statuto dei lavori, confidando che in questo tempo siano superate almeno le condizioni di emergenza nelle quali oggi utilizziamo gli ammortizzatori non solo in deroga di ciò che ora abbiamo, ma anche in deroga di quello che un domani potremo avere, cioè - ha aggiunto il ministro del Welfare - con modalità tipiche di una fase di emergenza».

## Copertura assicurativa

Uno dei punti cardine della riforma dovrebbe essere il miglioramento della copertura assicurativa che, come denunciato pure da Draghi, appare «estremamente eterogenea per setto-

## L'INTERVENTO

### LO SPUNTO DI BIAGI

L'idea del governo è completare le riforme del lavoro con l'intuizione di Marco Biagi di redigere un moderno statuto dei lavori. In quella sede dovrebbe anche essere varato un pacchetto di norme per razionalizzare il sistema di ammortizzatori sociali.

### 1,6 MILIONI SENZA TUTELE

Circa 1,2 milioni di lavoratori dipendenti, secondo Bankitalia, non avrebbero copertura in caso di interruzione del rapporto di lavoro. E a questi si affiancano 450.000 lavoratori parasubordinati che non godono di alcun sussidio.

re, per dimensione di impresa e per contratto lavorativo».

## Sperimentazione

In quest'ottica, Sacconi, senza entrare nei dettagli delle nuove regole, ha fotografato l'attuale assetto normativo e ha tracciato un'ipotesi di intervento. «Oggi da un lato - ha detto ancora - sperimentiamo un'estensione degli ammortizzatori che un domani dovremo condurre a regime, dall'altro lo facciamo però con modalità che domani potremo accettare: gli ammortizzatori sociali dovranno essere cioè su base assicurativa, mentre in questa fase interverranno a prescindere dai versamenti assicurativi».



## Tasse e spesa sociale in Europa

Paese	Pressione tributaria sul Pil (1)	Spesa sociale sul Pil (2)
<b>ITALIA</b>	27,7%	10,4%
<b>FRANCIA</b>	27,3%	16,3%
<b>GERMANIA</b>	22,2%	14,9%
<b>MEDIA UE</b>	26,7%	13,9%

(1) Solo imposte, tasse e tributi - anno 2006  
 (2) Al netto della spesa pensionistica e della disoccupazione anno 2006



## LiberoLavoro

# Dall'anno prossimo regole più strette sulla cassa integrazione

GABRIELE FAVA

Con la circolare 117 del 24 novembre scorso, l'Inps ha comunicato i criteri per la valutazione delle richieste di integrazioni salariali da parte di aziende soggette a contrazioni ricorrenti della produzione, in particolare calzaturiere. Fino al 31 dicembre 2010, dunque, i criteri per la valutazione delle richieste di integrazione salariale ordinaria da parte di aziende soggette a contrazioni ricorrenti della produzione andranno valutati alla luce della lettera circolare del ministero del Lavoro n. 5251 del 30 marzo 2009 che ha aggiornato, in materia di crisi aziendale, le cause di crisi. Includendo anche quelle imputabili a situazioni esterne all'azienda che comportino una ricaduta sui volumi produttivi o sui volumi di attività e di conseguenza sull'occupazione.

D'ora in poi, nella valutazione di tali criteri, verrà data una particolare rilevanza al periodo dell'anno in cui si verifica la sospensione. In tali casi, occorrerà acquisire gli elementi comprovanti una reale mancanza di commesse per distinguere tali casi da quelli che sono riconducibili ad una ricorrente sosta stagionale. In quest'ultima ipotesi, infatti, sarà confermata l'applicabilità della circolare 249/1990, che richiama, per l'appunto, i criteri per la valutazione delle richieste di Cigo in fase istruttoria.

D'altronde, è noto che uno dei principali motivi per chiedere la concessione della Cigs riguarda la crisi aziendale dovuta a particolari difficoltà aziendali non superabili in tempi brevi e che escludono il ricorso alla cassa integrazione ordinaria. Tuttavia, se in passato era necessario che nell'ipotesi di crisi aziendale conseguente a un evento improvviso e imprevisto esterno alla gestione aziendale, l'impresa presentasse un piano di risanamento, ora non più. In considerazione della situazione di crisi, infatti, per gli anni 2009, 2010 e 2011, la concessione del trattamento potrà essere valutata anche in assenza del piano di risanamento (Dm 29 giugno 2009).

Inoltre, l'evento improvviso e imprevisto è riferibile non solo a puntuali fattispecie ascrivibili alla singola impresa, ma anche a tutte quelle situazioni emerse in ambito nazionale o internazionale che comportino una ricaduta sui volumi produttivi o di attività dell'impresa e di conseguenza sull'occupazione (la riduzione di commesse, la perdita di quote del mercato nazionale o la riduzione del medesimo, la contrazione delle esportazioni, la difficoltà di accesso al credito), determinando conseguentemente una situazione occupazionale cui far fronte con lo strumento della Cigs. A seguito della recente circolare in oggetto, d'ora in poi, ogni qual volta l'azienda sia in uno stato di difficoltà tale da rendere impossibile il regolare svolgimento dell'attività produttiva, l'imprenditore potrà richiedere l'intervento del trattamento straordinario solo se dimostrerà una reale mancanza di commesse non riconducibile ad una ricorrente sosta stagionale.

L'imprenditore dovrà, dunque, fornire tutti quegli elementi che si rendano necessari per provare che la mancanza di commesse, avendo riguardo al particolare periodo dell'anno in cui essa si verifica, sia concreta e non riconducibile a una contrazione della produzione stagionale caratteristica di quella particolare produzione.

\* Chairman Studio Fava & Associati

## MERCATINO

### L'accetta sui costi delle Authority non risparmia neanche la Consob

**TAGLI** La politica di contenimento dei costi colpisce anche la Consob. In due anni, secondo quanto ricostruito dall'agenzia Radiocor, la Commissione ha visto scendere i trasferimenti pubblici circa 2,7 milioni e per il prossimo anno sono attesi altri tagli. Quest'anno il trasferimento a carico dell'Economia si è attestato a 7,9 milioni circa, oltre 520 mila in meno rispetto alle previsioni. Una brutta situazione mentre sta per aprirsi la gara per la successione. Cardia punta alla conferma. Non è detto che ce la faccia. I tagli sui trasferimenti pubblici non sono un bel segnale.

### Salini compra il 60% di Todini Finanziaria Nasce il terzo general contractor italiano

**COSTRUZIONI** L'atteso matrimonio fra la Salini Costruttori e la Todini è stato firmato. La Salini acquisirà il 60% del capitale della società guidata da Luisa Todini (nella foto Olycom), dando vita a un gruppo edile da oltre 1,2 miliardi di fatturato. L'operazione, di cui sono stati advisor Banca Imi e Bnp Paribas, darà vita al terzo general contractor italiano nel comparto delle infrastrutture, con un portafoglio commesse di 8 miliardi e 17 mila addetti. Nel 2010 la nuova entità prevede di raggiungere un valore della produzione di 1,4 miliardi, che salirà a 1,7 miliardi nel 2012. Nell'immediato non è tuttavia prevista la fusione delle due società.